

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE
GENERALE DEL 28 OTTOBRE 2010

Il giorno 28 ottobre 2010 alle ore 11.30 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Esame del documento preliminare relativo alla proposta di bilancio per l'anno 2011 e pluriennale 2011/2013 ed alla proposta di legge finanziaria 2011.
2. Deliberazione in merito a "Indicazioni applicative degli articoli 16,17,23 bis e art. 24 L.R. 13 luglio 2007, n. 38 recante "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro e smi. Ulteriori indicazioni per le stazioni appaltanti in materia di sicurezza.

Presiede l'incontro il Presidente della Giunta Toscana Enrico Rossi.

Sono presenti Riccardo Nencini, Assessore al bilancio ed ai rapporti istituzionali, Anna Rita Brammerini, Assessore all'ambiente ed energia, Luca Ceccobao, Assessore alle Infrastrutture per la mobilità, logistica, viabilità e trasporti, Gianni Salvatori, Assessore all'Agricoltura.

Sono presenti anche i Dirigenti della Regione Toscana Carla Donati, Direttore Generale Organizzazione e risorse, Mauro Grassi Direttore Generale politiche territoriali, ambientali e per la mobilità, Paolo Baldi, Responsabile Area Programmazione e Ivana Malvaso Responsabile del Settore contratti dell' Area di coordinamento risorse finanziarie .

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

ALESSIO GRAMOLATI	CGIL
DANIELE QUIRICONI	CGIL
RICCARDO CERZA	CISL
RODOLFO ZANIERI	UIL
SANDRO BONACETO	CONFININDUSTRIA
GABRIELE BACCETTI	CONFININDUSTRIA
CARLO LANCIA	CONFININDUSTRIA
MARIA DE MATTEIS	CONFAPI
PIERLUIGI GALARDINI	RETE IMPRESE ITALIA TOSCANA/
ROBERTO CASTELLUCCI	CNA
MASSIMO BIAGIONI	CONFESERCENTI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
PAOLO RIBECHINI	CASARTIGIANI
STEFANO BASSI	LEGACOOP
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP
MAURO GRANDOTTO	CONFCOOPERATIVE
FEDERICO PERICOLI	ASS. GEN. COOPERATIVE

ROBERTO MADDE'	COLDIRETTI
GIORDANO PASCUCCI	CIA
MAURIZIO GHIRARDINI	CONFAGRI COLTURA
MARCO MAIRAGHI	ANCI
ALDO MORELLI	UNCEM
ANDREA PIERONI	UPI TOSCANA
ALFREDO DI GIROLAMO	CONFSERVIZI CISPESL

PRESIDENTE ENRICO ROSSI

Introduce la riunione sottolineando come i tavoli tecnici che sono stati costituiti e dedicati in particolare alle questioni dello sviluppo economico, dell'acqua e dei rifiuti ed al rapporto con le istituzioni, hanno avuto dei buoni esiti e continueranno il loro lavoro, specie in considerazione del carattere di apertura che caratterizza questa manovra finanziaria regionale.

Rileva infatti che l'equilibrio di bilancio lo si raggiunge su un'ipotesi legislativa legata all'utilizzo dei fondi Fas nel trasporto pubblico locale, ma che se il Parlamento dovesse decidere che questo utilizzo non va bene, allora bisognerà trovare la cifra di 130 milioni in una maniera diversa e quindi in certa misura tornare ad affrontare problemi legati al pareggio dei conti.

Si dichiara comunque soddisfatto del fatto che in questa manovra di bilancio, con uno sforzo serio sui tagli è riuscito a far quadrare i conti, puntando in particolare su efficienza, produttività, contenimento dei costi della P.A., sobrietà della politica, riforma degli enti e dei servizi pubblici locali.

Su tutto ciò registra che c'è stato un sostegno delle forze sociali complessivamente molto forte e che in Consiglio regionale anche l'opposizione, pur svolgendo il suo ruolo, non ha mancato di cogliere le novità che con queste scelte si è voluto rappresentare.

Come già indicato in occasione delle precedenti riunioni del Tavolo, esprime però la preoccupazione che se verranno a mancare politiche di sostegno allo sviluppo ed agli investimenti, si produrranno degli effetti recessivi che rischiano di essere molto pesanti per l'economia e la società toscana.

Da qui l'esigenza di chiedere al Governo ed al Parlamento che a queste politiche di sostegno si provveda, pur nella ristrettezza e nelle difficoltà finanziarie che senz'altro sono attualmente presenti a livello nazionale.

Ricorda inoltre di stare lavorando alla predisposizione di un maxi-emendamento, che sarà presentato entro il 30 novembre p.v. per rimodulare i fondi comunitari e per vedere come si possono ristrutturare e riorganizzare gli investimenti, in modo da rendere più efficace, rispetto alle politiche programmate, la loro allocazione.

Considerato poi che durante la scorsa riunione del Tavolo aveva preso l'impegno di preparare un documento politico che fosse condiviso dal Tavolo, ne distribuisce una bozza ai presenti, dandone nel contempo lettura.

Al termine di questa lettura, rilevando come nell'atto politico non si dà alcun giudizio sui tagli operati dal Governo, né si dice se devono essere di meno o di più, se sono giusti oppure no, apre la discussione chiedendo al Tavolo di pronunciarsi anche nel merito di questo testo, proponendo modifiche o integrazioni ai suoi contenuti.

RICCARDO CERZA-CI SL

Manifesta anzitutto l'esigenza che nel documento di bilancio si ribadisca l'impegno della Giunta di recepire il lavoro che sarà prodotto dai Tavoli che saranno avviati.

Sul trasporto pubblico locale osserva che occorre discutere attentamente, perché resta ancora da definire dove andrà ad incidere in concreto il previsto taglio di 30 milioni di euro.

Così come andrà avviato il confronto sulla modifica della legge regionale n.42/98, sulla quale pur concordando con gli obiettivi di riforma, ritiene che sia di primaria importanza riuscire a definire i tempi, con i quali si dovrà giungere ad avere un'unica società regionale, perché tali tempi non sono stati precisati nella manovra di bilancio.

Sulla ristrutturazione della macchina regionale, considerando che è previsto un taglio del 10% crede poi che sia necessario avviare quanto prima un Tavolo in modo da mettersi a lavorare e scongiurare il rischio di arrivare troppo tardi e di andare quindi in conflitto con le OO SS dei lavoratori.

PIERLUIGI GALARDINI -RETE IMPRESE ITALIA TOSCANA

Interviene a nome di Rete Imprese Italia - Toscana e nel confermare il giudizio positivo sulla manovra di bilancio, si sofferma in particolare sul suo carattere di straordinarietà, indicato dal presidente Rossi fin dalla riunione del Tavolo dello scorso 11 ottobre.

Si tratta, come sottolineato dal Presidente, di una straordinarietà che è dettata essenzialmente dal fattore tempo, perché in appena un anno si va a fare delle operazioni di riforma che era previsto effettuare nel programma di governo della Giunta, nel corso dell'intera legislatura.

In questo senso apprezza quindi il fatto che la manovra di bilancio non si limiti a recepire soltanto i tagli previsti dal Governo, chiedendo dei sacrifici alla comunità toscana, ai lavoratori, alle imprese, ma contiene delle riforme di valenza strategica, come in particolare quella dei servizi pubblici locali, che sono da condividere e da valorizzare e che cercano di proiettare la Toscana verso un futuro migliore.

Sottolinea comunque che l'anno 2011, non sarà un anno facile perché bisognerà fare i conti con una fase di crescita economica debole e con crescenti difficoltà del settore del credito, in particolare delle banche locali e dei Consorzi Fidi.

Per quest'ultimi conferma l'esigenza di sostegni economici della Regione per attenuare i rischi accumulati nell'ultimo periodo a fronte di una straordinaria concessione di garanzie, che si sono dimostrate essenziali per l'accesso al credito delle piccole imprese.

Nel condiviso processo annunciato, di rimodulazione delle risorse comunitarie, segnala poi l'esigenza di ricomprendere nella definizione dei progetti settoriali anche le piccole imprese e quando si parla d'innovazione di fare grande attenzione sulla circostanza che la piccola e media impresa ha bisogno di innovazione soprattutto dal punto di vista della organizzazione aziendale.

Rileva infatti che in Toscana ci sono aziende di qualità in tutti i settori, ma che spesso queste hanno un punto di debolezza rappresentato dall'organizzazione di impresa e dalle relazioni tra imprese.

Su questo pensa che bisognerà lavorare anche per cercare di superare la crisi in atto da tempo del nostro modello distrettuale.

Sulla questione del trasporto pubblico locale formula infine due suggerimenti:

- a) non parlare esplicitamente di società per azioni allorché si definisce il nuovo soggetto aziendale destinato alla gestione regionale, perché ciò metterebbe in difficoltà molte strutture aziendali presenti che hanno la forma di consorzi e cooperative;
- b) cercare di prevedere nella legge che andrà a disciplinare la gara anche la possibilità di ricorrere al subappalto, che per le piccole imprese riveste molta importanza.

ALESSIO GRAMOLATI -CGIL

Apprezza il fatto che il documento di bilancio regionale sia accompagnato da un atto politico, che senza dare un giudizio sulla manovra del Governo, tenti di riaprire uno spazio per modificare delle determinazioni che altrimenti rischiano per la Toscana di avere effetti di carattere recessivo.

Crede che questo atto politico debba essere simile ad un'intesa sindacale, proprio perché esso ha luogo tra attori sociali ed attori istituzionali.

Propone poi di apportare alcune brevi modifiche al testo del documento di bilancio che tratta dei prevedibili effetti recessivi della manovra governativa aggiungendo:

- a) un riferimento ai tagli che interessano anche comuni e province;
- b) un riferimento all'occupazione soprattutto quella femminile e giovanile, laddove si indicano le conseguenze sulle piccole e medie imprese.

Ritiene infine sia importante considerare come la discussione sul bilancio costituisca solo un primo momento all'interno di un processo concertativo e partecipativo che riguarderà tutte le singole questioni, che saranno approfondite nel momento in cui verranno in discussione.

Concorda con Cerza sul fatto che è utile per il confronto, che vengano indicati i limiti temporali nei quali verranno realizzate le riforme programmate, a partire dal trasporto pubblico locale.

RODOLFO ZANIERI -UIL

Nel fare rinvio ai contenuti espressi nella riunione precedente formula le seguenti richieste:

- a) di formalizzare gli impegni precisi che si sono assunti ieri in occasione del Tavolo sul trasporto pubblico locale, perché ciò può essere utile nella prospettiva di un lavoro che ha iniziato a produrre risultati apprezzabili e che dovrà proseguire;
- b) di chiarire se è previsto o meno un finanziamento per la costituzione di unioni di comuni, in quanto così facendo si rischierebbe di avere degli enti aggiuntivi rispetto a quelli presenti.

In presenza della possibilità che la legge finanziaria nazionale offre di accorpate soltanto servizi tra i vari comuni, ritiene infatti che finanziare la costituzione di unioni di comuni, sarebbe un'operazione difficilmente condivisibile.

STEFANO BASSI -LEGACOOOP

Parlando a nome del movimento cooperativo, richiama il giudizio favorevole sulla manovra già espresso al Tavolo nelle precedenti riunioni, constatando che si è giunti alla prima fermata di un lungo percorso nel quale saranno aperti dei tavoli importanti di confronto, su temi cruciali quali i servizi pubblici locali, gli investimenti, il sostegno alle imprese.

Ritiene che tale percorso sarà decisivo per fare in modo che la Toscana possa dare una risposta diversa ai temi fondamentali della crisi.

In questo orizzonte ribadisce che la concertazione è il luogo dove le rappresentanze economiche non solo giudicano ciò che fanno le istituzioni, ma indicano anche che cosa vogliono fare per aiutare una prospettiva di crescita della Toscana.

Conclude quindi segnalando un forte punto di dissenso sul trasporto pubblico che riguarda un articolo specifico (16 bis) del collegato alla finanziaria, proprio perché considera inaccettabile per il movimento cooperativo ed irrispettoso del principio del pluralismo di impresa, prevedere che un'impresa cooperativa debba trasformarsi in società per azioni.

Richiede pertanto una profonda e sostanziale modifica di tale disposizione.

GIORDANO PASCUCCI -CIA

Esprime assenso sulla proposta di atto politico avanzata dal Presidente Rossi e dichiara di essere disponibile a sottoscriverla.

Sottolinea però che non potendo un documento politico entrare troppo nel dettaglio delle questioni ma dovendosi limitare a registrare i punti sui quali vi è effettiva condivisione da parte dei componenti del Tavolo, su molte partite la discussione non è affatto chiusa e anzi essa dovrà essere affrontata in tavoli settoriali o da istituire ad hoc.

In particolare sul trasporto pubblico locale ribadisce l'importanza che venga mantenuto in tutte le aree della Toscana, a partire da quelle a maggiore disagio cioè nelle aree rurali o montane.

Sul tema degli investimenti e lo sviluppo ritiene che i tavoli dovranno lavorare non solo a come si possono mantenere gli interventi per gli investimenti, ma a come trovare risorse e strategie per promuovere il rilancio dell'economia, ponendo in particolare attenzione all'impresa (sia grande che piccola) ed al lavoro.

ALFREDO DE GIROLAMO -CONFSERVIZI CISPES

Apprezzando l'idea del documento politico sui punti enunciati dal Presidente Rossi, segnala che nel settore dell'acqua e dei rifiuti si lavora attivamente con Assessore Brammerini per trovare idonee soluzioni.

In particolare per l'acqua si sta affrontando la questione del subentro dal 1/1/2011 rispetto alle obbligazioni assunte dai gestori e dagli ambiti, mentre sui rifiuti l'attenzione è prevalentemente concentrata sulla previsione di una specie di proroga che fino a che non si sarà proceduto al riaffidamento possa garantire chi gestisce attualmente il servizio.

Quest'ultima soluzione non è semplice da adottare perché in Toscana si sta sperimentando una cosa nuova nel panorama nazionale, che necessita di un sostegno giuridico molto forte, anche per evitare la presentazione di ricorsi.

Le altre regioni sono invece ferme su questo tema e stanno aspettando la proroga a livello nazionale di almeno 1 anno.

Aggiunge poi una notazione di carattere generale, osservando che per la prima volta la riforma degli assetti dei servizi pubblici locali va di pari passo con il sostegno agli investimenti.

A questo proposito rileva che sicuramente il tema degli investimenti va rafforzato, precisando in particolare di quali investimenti si tratta, per quali settori e nel corso di quali anni, ma che questa discussione non può essere fatta stamani e deve essere invece rinviata ad altra sede.

Sul trasporto pubblico locale osserva che si è avuto coraggio nello inserire la riforma della legge regionale 42/98 all'interno di una legge finanziaria, dove si è indotti più che altro a vedere come gestire gli effetti dei tagli.

Crede che sia sicuramente necessario non stravolgere le linee di riforma, che sono state abbozzate e quindi che una volta superata la fase di transizione della gestione 2011, si lavori per giungere ad un unico bacino regionale ed ad un'unica azienda regionale.

E' convinto però che se nel trasporto pubblico locale non cambierà qualcosa a livello nazionale, i tagli nel 2012 avranno purtroppo effetti ancora più pesanti di quelli che si stanno producendo oggi.

Da questo punto di vista crede che non sia un vero e proprio problema legato all'indicazione di tempi, perché è l'anno 2012 l'anno con cui fare i conti per il lavoro di regolazione e di riforma del settore dei trasporti, pena il rientro in una situazione di grave crisi.

Conclude poi osservando che nel tavolo tecnico di ieri l'Assessore Ceccobao ha fornito un quadro chiaro del totale delle risorse che dovranno essere tagliate nel trasporto pubblico locale.

Premesso che non si è in condizione di prevedere gli effetti che la riduzione delle risorse produrrà bacino per bacino, realtà per realtà, propone alla Giunta una verifica tecnica da effettuarsi insieme alle province, per capire se è meglio lasciare invariati gli assetti che si sono finora immaginati oppure se, fatto salvo il saldo totale, è opportuno rimodulare la ripartizione del taglio tra ferro e gomma.

SANDRO BONACETO-CONFINDUSTRIA

Interviene anche a nome di Confapi ed esprime anzitutto apprezzamento per il metodo partecipativo seguito che ha permesso nei Tavoli di fare tutti insieme un buon lavoro, sia pure partendo da un provvedimento governativo che oggettivamente presenta conseguenze di tipo recessivo.

In un quadro in movimento dove non si ha certezza di quanto accadrà a livello nazionale, si è lavorato per definire una manovra regionale di bilancio che preservi risorse destinate alla imprese, alla società ed ai lavoratori.

Ritiene che la proposta di legge finanziaria in molte sue parti necessiti ancora di approfondimenti di dettaglio, che potranno essere utilmente condotte dai tavoli tecnici che continueranno a lavorare.

In considerazione dei problemi complessivi del bilancio, apprezza e considera in particolare un grosso risultato aver deciso di non toccare l'Irpef e l'Irap.

Sui vincoli riguardanti il patto di stabilità ricorda l'impegno di Confindustria per fare in modo che esso sia tolto, perlomeno per le amministrazioni pubbliche più virtuose.

Ribadendo di apprezzare le misure improntate alla sobrietà ed al rigore, considera la scelta operata con i fondi Fas una scelta dolorosa ma necessaria in un frangente caratterizzato da scarsità di risorse.

Infatti rinunciare ad una intera annualità di risorse Fas avrà sicuramente delle ripercussioni ed un impatto forte sulla competitività del sistema toscano.

Pensa che se l'anno 2011 potrà essere considerato un anno di transizione, nel quale realizzare le riforme previste dalla legge finanziaria governativa, le prospettive e le attese per l'anno 2012 e per quelli successivi inducono ad un certo pessimismo anche perché se la situazione si aggraverà, non è che si potrà continuare a tagliare il tagliabile.

Da questo punto di vista si augura che la concertazione sul Prs possa portare ad una visione strategica e che vengano trovate delle misure alternative, sapendo che questa stagione di tagli e di diminuzione di risorse, sarà una stagione che non durerà qualche mese, ma che è purtroppo destinata a protrarsi nel tempo.

Aggiunge che se nei bilanci 2012 e 2013 non si vorrà rinunciare a trovare dei gradi di libertà in termini di risorse libere, lo si potrà fare solo se si intraprenderà il cammino di riforme forti e di ottimizzazione, come quelle che ha delineato la Giunta toscana.

Formula quindi una brevissima notazione sulla auspicata riforma dei servizi pubblici locali, rilevando come in Toscana, secondo un studio recente condotto da alcune associazioni dei consumatori e riportato dal quotidiano "La Stampa" dello scorso 26 ottobre, ci sono le tariffe pubbliche più alte d'I talia, se si fa eccezione per le sole province di Trento e Bolzano.

Questa negativa performance è a suo avviso il risultato cui conduce la frammentazione di imprese e la mancanza di concorrenza.

Sulla questione del trasporto pubblico locale pensa che il problema principale da affrontare sia quello di trovare la maniera migliore per ottimizzare le risorse, approfondendo le soluzioni al tavolo tecnico e facendo in modo da scontentare il meno possibile tutti i soggetti rappresentati al Tavolo.

Manifesta infine disponibilità a sottoscrivere l'atto politico sollecitato dal Presidente Rossi, precisando che Confindustria Toscana esprime la posizione di dire alla Giunta ed al Governo, andiamo avanti con le manovre, se servono, ma preserviamo imprese e lavoratori, ma soprattutto lo sviluppo, per evitare che nei prossimi anni si vada a scavare dove non si può più scavare.

MARCO MAIRAGHI - ANCI

Premette che al Tavolo istituzionale c'è stato un forte spirito di collaborazione tra i vari livelli istituzionali, per cercare di definire all'interno di questa manovra di bilancio un quadro che fosse spiegabile e raccontabile in modo giusto alle comunità toscane .

Considera molto importante l'atto politico di accompagnamento, richiesto dal Presidente Rossi, che dovrà contenere un messaggio chiaro e condiviso sui criteri di impostazione della manovra regionale cioè in particolare sobrietà, contenimento spese funzionamento, lotta all' evasione fiscale ed anche redditometro, che costituisce a suo giudizio uno strumento essenziale per la riproposizione di nuovi criteri di equità nel rapporto tra servizi, istituzioni, cittadini .

Fa presente che per via di quanto contenuto nella finanziaria governativa dal 1 gennaio 2011 i Comuni si troveranno di fronte ad un taglio chiaro dei servizi, che non sarà più riassorbibile con la finanza interna e che richiederà un grande lavoro di merito per fare quadrare i bilanci.

Si tratterà quindi di puntare con decisione sull' aumento della produttività, cioè su una sfida assunta dalle istituzioni e dal sistema toscano in generale, come una delle grandi priorità.

Nel frattempo si dovrà gestire l'effetto recessivo di questa manovra, con l'ausilio di tavoli che costituiscono uno strumento importante per entrare nel merito delle scelte che si devono impostare.

Sul riordino dei livelli istituzionali crede che il 2011 dovrà essere un anno di trasformazione verso la costituzione di unioni di comuni, che sono necessari non solo per il superamento delle comunità montane, ma anche come nuovi ambiti ottimali per la gestione dei servizi di tutti i livelli istituzionali.

Sulla riforma dei servizi pubblici locali ritiene che la scelta di riorganizzazione degli Ato (cioè di fare 3 Ato nei rifiuti ed un Ato nell'acqua) debba essere una scelta consapevole e politica della Regione Toscana di modificare il funzionamento di società, di razionalizzare e semplificare, che va portata avanti a prescindere dal quadro incerto che potrà generare il Governo nazionale.

Sapendo che c'è una discussione giuridica complicata su cui bisognerà lavorare affinché i vari livelli istituzionali accompagnino i comuni, proprietari delle società al processo di fusione e che sullo sfondo vi è poi una discussione più generale che riguarda il sistema produttivo e l'economia toscana, perché la trasformazione delle società possa diventare una grande occasione di sviluppo.

Conclude indicando che in questo processo di riforma i Comuni non temono ma anzi auspicano la compartecipazione dei capitali privati nelle società, e ritiene che i tavoli di concertazione possano aiutare ad ottenere in questa direzione dei risultati positivi

PRESIDENTE ENRICO ROSSI

Nel condividere appieno le riflessioni di Mairaghi, sottolinea che con questi provvedimenti finanziari ha tentato di dare un' accelerazione, per una regione più moderna, che sia lanciata nella sfida della contemporaneità dentro la P.A. e dentro servizi pubblici che comunque hanno a che fare con la programmazione pubblica.

La finanziaria del Governo si presenta pesante per tanti risvolti ed anche per i rischi che ha già illustrato nei precedenti interventi e su cui ritiene superfluo soffermarsi ancora.

Ribadisce però che è presente il rischio che la partita investimenti non compensi la minore spesa pubblica che in Toscana sarà l'anno prossimo di dimensioni veramente imponenti e che non dia un reale supporto all'economia, alla ricerca ed alla innovazione e quindi all'occupazione . Per cercare di contrastare nei limiti del possibile questo difficile scenario si dovrà sicuramente puntare sulla rimodulazione dei fondi comunitari, così come si dovrà fare un lavoro attento per sollecitare la discesa in campo di capitale privato, soprattutto nel campo delle infrastrutture e dei servizi.

Nel ringraziare tutti per i contributi e le riflessioni offerte, prende atto che c'è una giusta volontà di approfondire le questioni e per questa ragione crede sia necessario che i tavoli costituiti continuino il lavoro su aspetti di spesa e normativi.

Rispetto ad alcune questioni che sono poste nel trasporto pubblico locale segnala intanto di essere favorevole a parlare di azienda unica, in modo da eliminare sul nascere le perplessità che si sono registrate a proposito della indicazione della forma societaria (società per azioni). Quanto ai tempi, indica poi che la strada non dovrà essere affatto lunga, perché entro maggio occorrerà preparare l' appalto per la gara, in modo che entro il 2012, il nuovo regime di integrazione possa convivere con la nuova azienda pubblica che sarà costituita.

Registra infine con piacere la comune volontà espressa al Tavolo di chiedere al Governo una riapertura di prospettiva sul piano di investimenti e sostegno allo sviluppo, e sottolinea il fatto che se in Toscana si alza una voce forte che dice che abbiamo bisogno di investimenti, si dice il giusto e che il governo, il Parlamento bisognerà che trovi il verso di rispondere a questa richiesta.

Al termine di queste notazioni il Presidente Rossi riprende in esame il testo del documento politico da presentare al Governo ed al Parlamento e dopo un lavoro di limatura ed integrazione condotto con la attiva partecipazione dei componenti del Tavolo , si giunge alla definizione di un testo condiviso da tutte le organizzazioni presenti alla odierna riunione , che si decide che formi parte integrante del presente verbale (All. 1)

Concluso il primo argomento posto all'ordine del giorno, si apre l'esame del secondo punto:" Deliberazione in merito a "Indicazioni applicative degli articoli 16,17,23 bis e art. 24 L.R. 13 luglio 2007, n. 38 recante "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro e smi. Ulteriori indicazioni per le stazioni appaltanti in materia di sicurezza".

La Dirigente della Regione Toscana Ivana Malvaso fa una sintetica illustrazione del provvedimento, indicando che esso persegue l'obiettivo di fornire, a beneficio soprattutto delle stazioni appaltanti ed in un'ottica di semplificazione e non di aggravio, una lettura incrociata della legge regionale 38/2007 e la successiva normativa statale intervenuta nella materia (decreto legislativo 81/2008 e succ.mod.)

Dopo un breve dibattito nel quale intervengono Cerza, Quiriconi, Bellini ,De Matteis e Lancia si rileva come la questione, presenti la necessità di un approfondimento di carattere tecnico e si concorda pertanto il suo successivo esame, senza ulteriore passaggio al Tavolo Generale di concertazione, all'interno del Comitato di indirizzo dell'Osservatorio degli appalti (organismo nel quale sono rappresentate Amministrazioni pubbliche, rappresentanze delle imprese, sindacati) che sarà convocato a cura dell'ufficio della Dirigente Malvaso .

Alle ore 13,50 non essendovi altro argomento in discussione, la riunione si conclude.

U.P.

ALL. 1 - VERBALE D'INCONTRO

Le Associazioni rappresentative degli enti locali, le parti economiche e sociali condividono l'impianto della proposta di legge di Bilancio e di Finanziaria. In particolare, esprimono parere favorevole sulla filosofia di fondo improntata al rigore ed alla sobrietà del funzionamento dell'amministrazione regionale, allo snellimento e razionalizzazione degli enti dipendenti ed alla riorganizzazione dei servizi pubblici locali e l'impegno per la lotta all'evasione fiscale. La manovra di bilancio messa a punto consente di recuperare le risorse mancanti attraverso una rideterminazione del fabbisogno finanziario complessivo che non ha comunque, per scelta, coinvolto la sanità, le politiche sociali, l'istruzione, il mercato del lavoro e delle imprese giovanili. Si valuta altresì positivamente il fatto che si intenda destinare adeguate risorse finanziarie a favore di un progetto per i giovani. Le Associazioni rappresentative degli enti locali, le parti economiche e sociali apprezzano, inoltre, la volontà di rivedere l'attuale ISEE al fine di promuovere una maggiore equità nell'accesso ai servizi pubblici.

Nel complesso la manovra 2011 della Regione Toscana riduce i costi di funzionamento della pubblica amministrazione e punta sulla produttività, taglia le spese improduttive e raggiunge l'equilibrio di bilancio evitando, per scelta deliberata, ogni ipotesi di aumento delle tasse ai cittadini e alle imprese. Tuttavia, il contenimento di costi dell'amministrazione regionale, accompagnato da una riduzione del tetto di spesa di ben 320 milioni, potrebbe, sommato anche ad altre riduzioni di tutto il comparto della Pubblica Amministrazione (Province, Comuni, scuola, enti vari), produrre un effetto pesantemente recessivo, impedendo la ripresa del mercato interno, con effetti negativi anche sull'occupazione regionale e sullo stato delle imprese private medio piccole.

Tutto ciò potrebbe significare che per il 2011, la timida ripresa del PIL toscano, avviata nel 2010 e legata prevalentemente all'export, possa essere annullata proprio dalla minore spesa pubblica. Serve infatti, nelle politiche del governo una strategia di sostegno allo sviluppo, alla ricerca, all'innovazione e agli investimenti che accompagni il necessario rigore. Anche le stesse riforme dei servizi pubblici che la Regione promuove con questa finanziaria nei settori dei trasporti, dei rifiuti e dell'acqua ecc., hanno necessità di essere affiancate da importanti investimenti per supportarne la sostenibilità sociale e, soprattutto, per garantirne una effettiva efficacia. In questo quadro particolarmente preoccupante risultano anche i tagli effettuati sul versante delle infrastrutture viarie.

Il tavolo di concertazione invita la Regione Toscana, gli enti locali e le forze politiche tutte a rappresentare al Parlamento e al Governo la gravità di questa situazione, affinché nelle leggi di finanza di fine anno la politica di stabilità finanziaria che avrà effetti recessivi, venga integrata con politiche di sviluppo.

Il tavolo di concertazione condivide infine la proposta di rimodulazione dei fondi strutturali comunitari e degli investimenti regionali da effettuare entro l'anno in modo da rendere più efficace l'allocazione delle risorse disponibili.

Le Associazioni rappresentative degli enti locali, le parti economiche e sociali concordano con la disponibilità espressa dalla Giunta Regionale di continuare il confronto, anche mediante l'attivazione di specifici tavoli tematici, per approfondire, ed eventualmente emendare, alcuni aspetti finanziari e normativi più problematici, tenuto conto del carattere ancora aperto della proposta di legge finanziaria, per la quale possono verificarsi modifiche anche in attuazione della legge finanziaria nazionale.

UP//